

# Cesare Balbo Una storia di famiglia

Martedì 8 novembre, alle ore 18, all'Archivio di Stato di piazza Castello 209, viene presentato «Cesare Balbo - Un Ritratto di Famiglia» di Chantal Balbo di Vinadio. Insieme all'autrice, intervengono l'editore Silvia Ramasso, lo storico Roberto Coaloa e Alessandra Comazzi, giornalista de La Stampa.

Chantal Balbo di Vinadio è pronipote di Cesare (quarta generazione) e ha deciso di raccontare la Torino d'inizi Ottocento e il suo ruolo in Italia, dopo aver letto alcuni libri del famoso antenato. Ma descrive anche la vita di una famiglia dell'alta nobiltà dell'epoca, spartana e fatta di ideali, di politica, ma anche di guerre, di morti, di sconfitte. Il conte Cesare Balbo, nato nel fatale 1789, era figlio di Prospero, uomo politico anch'egli, costretto all'esilio dopo la caduta di Napoleone. Quando torna in Italia, si unisce al gruppo di giovani liberali che circonda il principe Carlo Alberto. Va formandosi la coscienza nazionale, Balbo scrive «Le speranze d'Italia», è un idealista, si sente messo da parte. Ma è proprio a lui che Carlo Alberto affiderà la carica di primo ministro, subito dopo aver proclamato lo Statuto, nel 1848. Morì nel 1853, l'Italia unita era meno lontana di quanto forse lui stesso credesse.